

«Cari ragazzi, ora tocca a voi Impegnatevi per il domani»

L'invito del provveditore all'inaugurazione dell'anno scolastico
Gli studenti: «Abbiamo sogni e ambizioni, chiediamo attenzione»

DIANA NORIS

Il mondo della scuola chiede agli studenti un impegno maggiore, per vincere la crisi e guardare al futuro con positività. A lanciare l'appello il provveditore Patrizia Graziani alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico 2012/2013, ieri al piazzale degli Alpini, alla presenza di numerose autorità e di un folto gruppo di studenti di vari istituti scolastici. «I veri protagonisti sono i nostri studenti - ha detto il provveditore -. Il momento storico che il nostro Paese sta attraversando è particolarmente difficile, ma dobbiamo guardare avanti con positività e responsabilità. Il mio augurio è che l'attuale clima di sfiducia generale non scoraggi voi studenti, facendovi temere per il vostro domani. A voi è richiesto un maggiore impegno per affrontare le sfide con cui dovrete confrontarvi nei prossimi anni. La scuola rappresenta una vera opportunità di crescita e di miglioramento non solo delle competenze ma anche della qualità delle relazioni sociali, alla base del vivere umano».

Una sfida subito accolta dagli studenti: «Siamo consapevoli che per costruirci un futuro sereno e dignitoso dobbiamo impegnarci, mostrare carattere, metterci grinta e voglia di vincere - ha detto Vincenzo Graccione, vicepresidente della Consulta studentesca bergamasca -. Abbiamo aspettative, ambizioni, sogni da realizzare. Per vivere il nostro presente e futuro da protagonisti e per una società migliore chiediamo la massima attenzione da parte della scuola e delle Istituzioni».

Ad aprire gli interventi delle autorità è stato il vescovo di Bergamo, Francesco Beschi: «Pen-



Un momento della cerimonia di apertura dell'anno scolastico FOTO ZANCHI

rinnova ho pensato a un viaggio che si succede nel tempo e che ha una meta - afferma Monsignor Beschi -. La meta non è solo il raggiungimento di un titolo scolastico, ma di tutte quelle cono-

scenze che ci abilitano ad entrare in maniera forte, matura e ricca di speranza nella vita. Il viaggio si fa insieme ad altri, nel mondo della scuola questo è evidentissimo. Non è un fatto scon-

Il progetto

«Generazione web», liceo Lussana capofila della sperimentazione

È in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico che al Liceo Lussana sono stati presentati i risultati del progetto «Generazione web», finanziato dal ministero dell'Istruzione e da Regione Lombardia per l'acquisto e l'installazione di attrezzature per la realizzazione di classi digitali. A condurre il progetto di sperimentazione nazionale «iPad nella didattica», il Liceo Lussana: «L'evento di apertura dell'anno scolastico è importante perché dà importanza alla scuola in un Pa-

tro - afferma Cesare Quarenghi, preside del Liceo Lussana -. Nel nostro Istituto siamo avanti sulla tecnologia applicata alla didattica, facciamo parte di Enis (European network Innovative schools), una rete europea delle scuole innovative». «Utilizzando il tablet lo studente è protagonista nel momento dell'apprendimento - spiega la coordinatrice del progetto e docente presso il liceo Lussana Dianora Bardi -. È una didattica che risponde a ciò che chiede l'Europa, stu-

tato ma chiede volontà, perché la comunità non è un aggregato di persone, è frutto di una convinzione. Il mio augurio è che possiate compiere un viaggio significativo, e che il fatto di compierlo insieme rappresenti per voi un motivo che arricchisce le vostre motivazioni e speranze».

Un augurio agli studenti è arrivato anche da Comune e Provincia di Bergamo: «Vi auguro che sia un anno scolastico in cui cresca la vostra personalità e cultura - ha detto il sindaco Franco Tentorio -. Vi auguro che la preparazione scolastica sia il passaggio giusto per una vita piena di soddisfazione e vittorie, sono sicuro che ce la farete. In questi anni si creano le amicizie, vi auguro di trovare tanti amici» «Cinquant'anni fa frequentavo anch'io queste aule e sono commosso - ha commentato Roberto Magri, presidente del Consiglio della Provincia di Bergamo -. Traduco questa commozione in un filo rosso che è partito da qui. Nei vostri volti rivedo il mio e quello dei miei compagni. Anche noi eravamo pieni di desideri, a quel tempo si ricostruiva l'Italia. Oggi deve esserci una nuova rinascita e a voi affidiamo questo grande compito: dovete dar una mano a far rinascere quest'Italia per farla tornare ad essere una nazione dignitosa».

A chiudere gli interventi, il Prefetto di Bergamo: «È un momento particolarmente bello per voi ragazzi, forse non ve ne rendete conto oggi che vivete con le preoccupazioni delle verifiche e interrogazioni - afferma Camillo Andreana -. Ma quando sarete più grandi tornerete sui passi dalla vostra infanzia ripercorrendo quegli itinerari culturali che devono crescere nella vostra in-